

Oggi, 14 ottobre 2008, **i docenti del Liceo Fermi si sono riuniti in assemblea sindacale straordinaria** per discutere la grave situazione in cui si trova la scuola pubblica e per esprimere una posizione rispetto alle ragioni della protesta in atto da parte degli studenti dell'Istituto contro il **DDL. 137**. Tale **decreto** è stato, infatti, approvato **con una pratica extraparlamentare** che lede lo spirito della Costituzione, non essendoci i requisiti di urgenza e trattandosi invece di una riforma strutturale dell'impianto scolastico tutto, dalla scuola dell'infanzia all'università.

I docenti firmatari **condividono le motivazioni che hanno portato gli studenti all'occupazione della scuola**, per gli effetti negativi che i provvedimenti recenti e quelli prospettati avranno sull'intero sistema scolastico.

È, infatti, in gioco, non solo il presente della scuola e della società italiane, ma il futuro democratico di tutto il paese:

- **non c'è nessun progetto culturale di valore sotteso ai provvedimenti**, ma solo una **politica di tagli drastici alla scuola pubblica**, la sola 'riforma' che questo governo sa avanzare: chiusura di scuole, accorpamenti di istituti, aumento del numero di studenti per classe, diminuzione dei fondi per le attività di recupero e di sostegno, riduzione delle risorse per le supplenze e per il funzionamento amministrativo delle scuole, dei laboratori e dei progetti didattici, estromissione dalla scuola di molti docenti e altro personale, precario e non;
- **la possibilità di assegnare ai docenti l'insegnamento di materie genericamente affini a quelle che insegnano svuoterà di senso e di qualità la professione docente e di conseguenza la preparazione degli studenti;**
- **il ritorno al 'maestro unico'**, dopo quasi venti anni di eccellenza della nostra scuola elementare in tutte le statistiche OCSE, **toglie ai bambini**, in classi con percentuali altissime di **disagio** e con un numero crescente di **studenti non italofoni**, **la possibilità di essere adeguatamente supportati nel loro processo di apprendimento da una pluralità di contributi e forze**: non è questione che riguardi solo la scuola elementare, riguarda tutti i cittadini e tutti gli ordini di scuola, perché la scuola primaria è fondativa di **TUTTO** il percorso.

I docenti firmatari pertanto convengono di **attuare le seguenti forme di protesta, per mostrare cosa potrebbe significare una scuola ridotta letteralmente all'osso** così come il governo la concepisce:

- **NON svolgeranno, in prima istanza, per almeno un mese a partire da oggi, ore aggiuntive rispetto all'orario d'obbligo di lezione in sostituzione di colleghi assenti;**
- **NON daranno la disponibilità ad attuare viaggi di istruzione e visite guidate per tutto l'anno scolastico (a esclusione di quelli già approvati nei consigli di classe di maggio 2008);**
- **Nella adozione dei libri di testo si limiteranno a indicare genericamente la tipologia senza specificare alcun editore o ricorreranno a materiali prodotti dai docenti stessi o a disposizione della scuola.**

I docenti si riservano poi di attuare ulteriori forme di protesta che si rendessero necessarie.

Al termine della seduta è stato elaborato il presente documento approvato e sottoscritto da 48 docenti su 50 presenti. Nelle ore successive alla seduta altri docenti hanno sottoscritto il documento. Attualmente (16/10/08) sono 70 i docenti firmatari.

Seguono firme di adesione